



Workshop/Formazione (strumenti per il fare)

1. Affetti, genere, sessualità: promuovere la pedagogia di genere nei circoli e nelle scuole

Non esiste una pedagogia neutra, quando si avvia un processo educativo: se non riflettiamo sui presupposti teorici che guidano i nostri interventi stiamo in ogni caso, e involontariamente, prendendo una posizione.

Assumere la prospettiva della pedagogia di genere significa invece svelare i meccanismi di riproduzione del pensiero dominante che avvengono anche all'interno dei presidi educativi: ragionare sulle tematiche legate all'educazione all'affettività e al consenso, sul genere e sui generi, sul potere e sui poteri ci permette di avvicinarci ad una generazione che sta assumendo con sempre maggiore forza questo paradigma nelle sue rivendicazioni, e aumentare la consapevolezza della nostra azione educativa.

Con **Vanessa Niri** e **Camilla Donoso**, psicologa ed esperta di educazione affettiva e sessuale, Associazione Edusex.

A cura del gruppo *Infanzia e Adolescenza*

2. Sportelli Sociali: cosa sono e come farli

Nella rete Arci sono attive decine di esperienze che aiutano le persone a rendere esigibili diritti sociali e civili spesso negati da un sistema di welfare formale e spesso irraggiungibile.

Stiamo parlando di circoli e comitati che accolgono persone straniere, oppure con difficoltà economiche, o che subiscono discriminazioni, o semplicemente che hanno bisogno di essere aiutate a presentare un documento per accedere a misure di supporto sociale.

Il valore di queste esperienze non può essere rinchiuso in una visione semplicistica - essere sportelli che erogano servizi - a scapito del valore

politico, culturale e sociale dell'azione svolta sui territori. Sono spazi che mettono l'essere umano al centro: con le sue fragilità, a cui cerchiamo di dare risposta, ma anche e soprattutto che provano a valorizzare le sue risorse e le sue potenzialità nella e per la comunità. Sono spazi di lotta per l'inclusione e di empowerment, dove costruiamo cittadinanza, partecipazione e rispetto per le diversità.

Grazie al progetto *SOS - Spazi Oltre la Soglia*, finanziato dal Ministero del Lavoro, potremo rafforzare gli sportelli esistenti, anche dal punto di vista delle competenze e costruire modelli per il loro radicamento territoriale e per rafforzare l'azione di vertenza sociale e politica per il cambiamento verso una società più giusta ed accogliente.

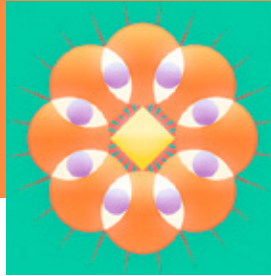
Con la facilitazione di **Luca Fratepietro** di Arci Campania e **Gaia Pietravalle** dell'Arci Nazionale, proveremo insieme ad esplorare le opportunità previste dal progetto e immaginare le modalità operative per trasferirle sui territori.

3. DGA - Disturbo da gioco d'azzardo - quello che i SERD, gli Enti Pubblici e le buone pratiche ARCI hanno fatto e possono fare per contrastarlo

Ne parleremo insieme al Dott. **Andrea De Conno** di Federsanità Toscana, al Dott. **Marco Becattini** direttore SERD Arezzo, alla Dott.ssa **Valentina Cocci** responsabile g.a.n.d. gioco d'azzardo e nuove dipendenze SERD Arezzo e a **Gianni Bacci** presidente 'Associazione Mi Rimetto in Gioco'.

Presentazione del progetto *Slot OUT* - Progetto di Arci Toscana - Acli Toscana - Federsanità Toscana, finanziato dal piano di contrasto al gioco d'azzardo della Regione Toscana.

Coordinamento a cura di **Federica Etori** - Responsabile Politiche Sociali Arci Toscana e coordinatrice del progetto *Slot-OUT*.



4. Empori solidali: cosa sono e come farli

Da diversi anni ormai sono molte le realtà dell'Arci che hanno attivato nei rispettivi territori pratiche di solidarietà alimentare e di sostegno alle fasce di popolazione in condizioni di grave marginalità socio-economica. Tra gli strumenti attivi rientrano gli empori solidali, spazi dove le persone possono trovare un sostegno materiale diretto, alimentare e non, dentro luoghi e circoli che lavorano sul superamento dello stigma che si porta con sé una condizione di povertà. L'idea degli empori e la loro strutturazione prova in primis a rimettere al centro le persone, a partire dal diritto di scelta anche in una condizione di deprivazione, e a far emergere con maggiore forza i loro diversi bisogni, oltre a interrogarci quotidianamente su come accoglierli. A partire da questi spunti discutiamo di modelli possibili e di una cornice dentro la quale inserire i nostri tanti interventi in materia.

Coordinano **Marco Neitzert** di Arci Torino e **Margherita Venditti** di Nonna Roma

5. Affettività e carcere dopo la sentenza della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 10 del 2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18 dell'ordinamento penitenziario nella parte in cui non prevede che la persona detenuta possa essere ammessa a svolgere colloqui con il coniuge o la persona dell'Unione civile senza il controllo a vista del personale di vigilanza.

L'ordinamento giuridico, afferma la Corte, tutela le relazioni affettive della persona nelle formazioni sociali in cui si esprimono riconoscendo ai soggetti legati dalle relazioni medesime la libertà di vivere pienamente il sentimento di affetto che ne costituisce l'essenza.

Il confronto verterà sulle possibili azioni da mettere in campo sul territorio per agevolare la messa in opera di dispositivi che mettano in pratica la sentenza della Corte.

Coordina **Marco Solimano**, referente nazionale Arci per le Persone Private della Libertà.

6. Parole chiare.

Comunicare rispettando le differenze

Anche in Arci il discorso sulla comunicazione aperta e plurale si sta arricchendo di idee, suggestioni, proposte. L'Arci che ci aspetta dovrà essere inclusiva, nella cultura, nelle pratiche, nel linguaggio, nella comunicazione. Il linguaggio diventa davvero plurale quando permette alle differenze di convivere, quando riesce a creare una cultura rispettosa dell'unicità (non solo di genere) di ogni persona. Questo incontro vuole essere la prima tappa di un lavoro di riflessione sull'importanza della comunicazione, interna ed esterna, dell'Arci come veicolo per promuovere un linguaggio rispettoso di tutte le differenze.

Coordina **Alessandra Vacca**, coordinatrice comunicazione Arci nazionale.

7. Workshop Progetto

UCCA/TOCC - World café

Ambiente e cultura per il cambiamento: la transizione verso nuovi luoghi dell'audiovisivo finanziato dall'UE - *Next generation EU* nell'ambito dell'Avviso TOCC Capacity building per gli operatori della cultura.

Il *world café* sarà finalizzato a raccogliere e scambiare le esperienze dei circoli di cultura cinematografica nei loro aspetti di: programmazione (temi affrontati, format delle iniziative), rapporti con i pubblici (livello di coinvolgimento), modalità di gestione (amministrativa, RU, eventuali relazioni esterne).

Con il formatore **Andrea Fumagalli** di Arci Servizio Civile. Partecipant3 max 25.